

voi hanno sulla punta della lingua. Ci sono e dove sono le raccolte ed i materiali che possano formare un così grande museo? Il Museo Civico d'arte antica conserva notevoli e preziose collezioni, che potranno costituire il primo grande nucleo del Museo di Torino; ma è certo che molti documenti, memorie e materiali indispensabili al completamento del Museo, bisogna metterli insieme, speriamo in parte con liberali offerte di amici e con acquisti tempestivi, ma in parte con particolari ricerche in archivi, musei, biblioteche, raccolte private, che ne consentano o il deposito o le riproduzioni. Si tratta di un lavoro poderoso ed immenso, e la cui realizzazione sarà possibile solo se intorno a questo povero diavolo che vi parla e ad altri pochi appassionati, si costituirà un attivo nucleo di promotori, di collaboratori, di amici. E qui mi pare giusto ricordare, a luminoso esempio, due uomini, che purtroppo non sono più, ma il cui spirito io sento presente in questa sala, dove si parla del Museo di Torino. Due uomini che tutta la loro vita, il loro cuore, la loro intelligenza hanno dato appassionatamente con grande sacrificio di tempo e di denaro, per raccogliere in sistematiche collezioni documenti, memorie, oggetti riguardanti la nostra Torino: Silvio Simeom e Gerolamo Lanzone. Quello che nei passati decenni non ha fatto la Città, lo hanno fatto loro con metodica ricerca e studio, riuscendo a costituire delle raccolte impareggiabili, e ricche, fra le molte cose che contengono, di cimeli unici e di alta rarità. Grazie a loro, meno grave è il tempo che si è perduto; ed è con devozione e riconoscenza che ne ricordo qui il nome e la benemerita opera. Così come ricordo con vico e grato apprezzamento le loro famiglie che hanno conservato integre ed intatte quelle meravigliose raccolte, di cui io confido che

sarà, con liberale generosità, concessa la consultazione e l'uso per la costituzione e il completamento del Museo di Torino. Sorvolando per ora sulla questione tuttora in discussione, della sede che si auspica per il Museo di Torino, concludo con il fervore d'una passione per tanti anni contenuta, chiedendo a voi, che rappresentate le maggiori categorie della nostra Città, una solidarietà attiva, un apporto reale di amicizia e di interessamento per il Museo di Torino. Dico bene o no, ing. Rosazza, attivissimo presidente della "Famija Turineisa"?

In un vecchio catalogo del Museo della città di New York si dice che il Museo rappresenta un elemento importante per la formazione dei buoni cittadini. Non datemi dell'ingenuo o dell'illuso: in realtà è anche sulla conoscenza della ammirevole vicenda storica della propria città, è sull'esempio del passato e sull'insegnamento dei concittadini che ci hanno preceduti, che si forma quella coscienza civica, quel sentimento che ci fa orgogliosamente fieri di essere torinesi. La dotazione di 5.000.000 che quest'anno per la prima volta il Comune ha stanziato per nuove acquisizioni, è un commendevole atto di buona volontà e di incoraggiamento, ma non può bastare per giungere alla realizzazione del Museo di Torino per il 1961.

Sia grande e completo come io l'ho sognato e ve l'ho esposto, oppure anche contenuto per ora su un piano più modesto; facciamo finalmente questo Museo di Torino! E tocca a noi torinesi, di farlo, se veramente vogliamo bene a questa nostra Città e portiamo in cuore l'orgoglio di esserne figli.

Vittorio Viale

*Relazione al Rotary Club di Torino, 12 marzo 1959*

Nella pagina accanto, *Re Vittorio Amedeo III sale in carrozza alla Villa della Regina, 1791*, decoupage, collezione privata; in basso, Pietro Bagetti, *L'entrata di re Vittorio Emanuele a Torino il 20 maggio 1814*; Palazzo Reale di Torino

